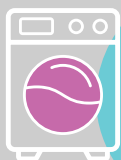


L'**industria della moda** ha un impatto considerevole sulle risorse ambientali e sulle persone.

01

**Sull'aria**, poiché è responsabile dell'8-10% delle emissioni di carbonio dell'umanità, e se le attuali tendenze di crescita saranno confermate la quota potrà raggiungere il 26% entro il 2050.

CO<sub>2</sub>



**Sull'acqua**, con l'utilizzo di circa 93 miliardi di metri cubi di acqua per anno, ovvero una quantità pari al fabbisogno minimo di cinque milioni di persone. Cui si aggiunge la responsabilità del 20% dell'inquinamento delle acque reflue industriali a livello mondiale.

02

03

**Sulle lavoratrici e sui lavoratori** del comparto tessile, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per i salari irrisori corrisposti, i ritmi e le condizioni di lavoro, l'assenza di tutele contrattuali e protezioni dagli infortuni e rischi per la salute. Il **costo ambientale e sociale** dell'industria della moda non può che spingerci a ripensare le nostre abitudini e consumi anche in ambito di vestiario.



E allora...

Ti suggeriamo **6 azioni** per un "**cambio dell'armadio**" all'insegna della sostenibilità.

**1. Interrogati** sulla reale necessità e prevista buona riuscita di ciascun nuovo capo che desideri acquistare: Ti piace? Ti dona? E' confortevole? Ne prevedi un utilizzo ricorrente?

**2. Scegli** abiti e accessori in fibre naturali e/o prodotti con standard di qualità ed etichette trasparenti.

**3. Cura** i tuoi abiti: scegli cicli di lavaggio a basse temperature e a pieno carico con giuste dosi di detersivo, stira solo dove necessario, evita se possibile l'utilizzo dell'asciugatrice!

**4. Ripara, rammenda, aggiorna** con piccole modifiche sartoriali gli abiti danneggiati o fuori misura.

**5. Allunga la vita** dei capi: baratta, regala, scambia, dona gli abiti che per vari motivi non vuoi/puoi più indossare.

**6. Non buttare** i capi usurati come normali rifiuti: puoi conferirli nei circuiti di recupero e riciclo del tessile.

